

2ª EDIZIONE



Comitato economico  
e sociale europeo



DICHIARAZIONE AGGIORNATA PER UN  
**Blue Deal dell'UE**

#EUBlueDeal

# La società civile organizzata europea rinnova l'invito ad agire per aumentare la resilienza idrica



L'Europa comincia a percepire gli effetti della crisi idrica mondiale. Riconoscendo il ruolo fondamentale dell'acqua nella nostra società e le molteplici sfide connesse che ci troviamo ad affrontare, nel 2023 il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha lanciato l'appello ad adottare un Blue Deal dell'UE, proponendo per la prima volta un approccio globale all'acqua quale priorità strategica distinta dell'Unione europea al fine di integrare tale problematica in tutte le politiche dell'UE.

In quanto rappresentante della società civile organizzata europea, composta da datori di lavoro, lavoratori e organizzazioni della società civile, il nostro Comitato considera l'acqua un elemento chiave per la preparazione della società alle sfide future, la sicurezza alimentare, l'energia e la competitività, ma anche per la pace e la stabilità. L'acqua ha una forte dimensione sociale, sanitaria e umanitaria che non deve essere trascurata: milioni di europei sono ancora esclusi da un approvvigionamento idrico e da servizi igienico-sanitari a prezzi accessibili e di qualità, e sono a rischio di povertà idrica. Questa situazione non è accettabile in un continente ricco di acqua come il nostro.

Nell'UE, inoltre, a causa delle perdite viene sprecato in media circa il 25 % dell'acqua potabile, e tale quota raggiunge il 60 % in alcune parti d'Europa. Il fatto che alcuni Stati membri siano invece all'avanguardia, con tassi di perdita inferiori al 10 %, dimostra che vi è un ampio margine di miglioramento. Dobbiamo proteggere le nostre infrastrutture e risorse idriche dai fenomeni meteorologici estremi, dagli attacchi informatici e da altre minacce, nonché garantire che le soluzioni messe in atto per la duplice transizione verde e digitale favoriscano anche la resilienza idrica. È inoltre fondamentale coordinare le politiche marine e sulle acque dolci in modo da creare sinergie forti, offrire opportunità alle comunità e sostenere ecosistemi naturali sani.

A livello mondiale, la triplice crisi planetaria dovuta ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento è strettamente correlata alle sfide legate all'acqua. La sicurezza idrica è sempre più interconnessa con la stabilità internazionale, i flussi migratori e la prevenzione dei conflitti. In quanto leader mondiale, l'UE deve intensificare i propri sforzi nel sostenere l'azione per le risorse idriche e la resilienza, servendosi di tutti gli strumenti disponibili. La promozione della sicurezza idrica sosterrà inoltre il conseguimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Il nostro appello per un Blue Deal dell'UE è stato accolto con favore dalle altre istituzioni dell'UE e ampiamente sostenuto da una vasta gamma di portatori di interessi, tra cui giovani, industrie, agricoltori e operatori specializzati, organizzazioni ambientaliste e della società civile di molti settori diversi, tutti insieme per sostenere un obiettivo comune: lanciare, a livello europeo, una politica forte e autonoma in materia di risorse idriche, per tutelare la qualità dell'acqua a beneficio delle persone e dell'ambiente, nonché per le attività chiave della nostra società, oggi e negli anni a venire.



Questo impegno congiunto ha indubbiamente posto l'acqua in cima all'agenda politica dell'UE. La resilienza idrica è ora un elemento centrale del portafoglio della commissaria europea Roswall e – in risposta alla prima edizione di questa dichiarazione e allo slancio che ha creato – è stata pubblicata una strategia per la resilienza idrica. La creazione della comunità della conoscenza e dell'innovazione sull'acqua (CCI sull'acqua) da parte dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) ha rappresentato un ulteriore passo avanti.

Il nostro Comitato accoglie con favore la strategia sulla resilienza idrica e le sue azioni concrete quale chiaro passo nella giusta direzione. Sosteniamo il forte orientamento della strategia volto a garantire acqua pulita a prezzi accessibili e servizi igienico-sanitari per tutti, a rafforzare l'attuazione della normativa vigente, e a costruire un'economia competitiva e attenta all'uso efficiente delle risorse idriche, che affronti queste sfide con un approccio che coinvolga l'intera società.

Dal lancio del nostro appello e dall'adozione della strategia europea sulla resilienza idrica, il nostro Comitato ha formulato ulteriori raccomandazioni per rafforzare le politiche europee in questo ambito. Come nuova misura concreta fondamentale, il nostro Comitato propone di sottoporre tutta la legislazione dell'UE, nuova o riveduta, a un "test sull'acqua", volto a garantire che in futuro la dimensione idrica trovi adeguato riscontro nella normativa europea. È quindi giunto il momento di rinnovare il nostro appello e aggiornare la dichiarazione per un Blue Deal dell'UE in modo da includere queste nuove raccomandazioni, ribadendo il nostro impegno a promuovere l'attuazione della strategia sulla resilienza idrica per far fronte alla crisi idrica, integrando ulteriori azioni concrete in tutte le politiche dell'UE.

Il Comitato rinnova l'invito, rivolto alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri, a considerare tali principi e proposte e a riconoscere l'acqua come una priorità strategica per i finanziamenti, a partire dal prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2028-2034. Mettendo in atto un'ambiziosa strategia globale, garantendo i finanziamenti e promuovendo le competenze e le tecnologie necessarie a sostegno della resilienza idrica, l'Europa può trasformare le sfide di questo settore in autentiche opportunità e motori per lo sviluppo della società.

Il CESE continuerà a portare avanti questo tema a livello europeo e interagirà da vicino con la comunità dei portatori di interessi, in particolare attraverso la piattaforma interistituzionale dei portatori di interessi dell'UE già proposta nell'ambito del nostro appello per un Blue Deal dell'Unione europea. Come ribadito nel mio programma di lavoro, è indispensabile mettere la società civile al centro dell'Europa! Intendiamo inoltre contribuire ai lavori a livello mondiale, in occasione delle prossime conferenze delle Nazioni Unite sull'acqua e in altri consessi, sostenendo la leadership dell'Europa nel campo dell'azione per le risorse idriche.

Contiamo sul vostro impegno e sostegno a favore del Blue Deal dell'UE. I datori di lavoro, i lavoratori e le organizzazioni della società civile possono svolgere un ruolo chiave nella definizione e nell'attuazione di una politica idrica globale e strategica per l'Europa, che non lasci indietro nessun individuo e nessun settore.

Séamus Boland, Presidente del CESE

*Novembre 2025*

# Principi guida del Blue Deal dell'UE



## Principio n. 1:

**Tutte le politiche dell'UE devono essere in linea con la nuova politica europea in materia di risorse idriche**, così com'è stato per il Green Deal europeo. Le politiche e le azioni intraprese nell'ambito del Blue Deal devono basarsi su **dati aggiornati, precisi, trasparenti, comparabili, facilmente accessibili e affidabili in materia di acque.**



## Principio n. 2:

**Il ripristino e la protezione degli ecosistemi, delle zone umide e della biodiversità** dovrebbero rappresentare una parte essenziale del Blue Deal, per garantire la coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.



## Principio n. 3:

Conformemente all'approccio "dalla sorgente al mare", le politiche dell'UE dovrebbero tenere conto delle **interazioni tra le acque marine e le acque dolci**. Occorre promuovere la **coerenza** tra le **politiche idriche e marittime dell'UE**, in modo da poter affrontare le sfide e cogliere le opportunità.



## Principio n. 4:

**L'Unione europea deve adottare un approccio alle risorse idriche basato sui diritti umani e combattere la povertà idrica**, in linea con il principio 20 del pilastro europeo dei diritti sociali. **Anche il diritto a un ambiente sano dovrebbe essere riconosciuto come diritto umano fondamentale.**



## Principio n. 5:

I servizi idrici e igienico-sanitari (**WASH**) **devono essere sostenibili, equi, di qualità elevata ed economicamente accessibili per tutti**. In caso di crisi idrica occorre dare la priorità ai cittadini e alle loro esigenze fondamentali.



## Principio n. 6:

La **sicurezza idrica** è fondamentale e deve costituire un solido pilastro della **strategia per l'Unione della preparazione** e di tutte le azioni connesse alla resilienza.



## Principio n. 7:

**Tutti gli utenti dei servizi idrici dovrebbero essere incoraggiati ad adottare soluzioni e pratiche a sostegno di un uso e consumo sostenibili di tali risorse.**



## Principio n. 8:

**L'UE deve sostenere lo sviluppo di tecnologie che consentano l'efficienza idrica, il riciclaggio e la riduzione dell'inquinamento**, e favorire la loro adozione progressiva da parte **dell'agricoltura, dell'industria e delle famiglie.**



## Principio n. 9:

**Le perdite idriche dovute a falle nelle reti e allo spreco di acqua** da parte dell'agricoltura, dell'industria, delle famiglie e di tutti gli altri utenti **devono essere ridotte in misura significativa.**





### **Principio n. 10:**

L'agricoltura è al tempo stesso una delle cause principali e una vittima della carenza idrica. **L'UE deve garantire, attraverso un piano strategico, l'accesso a un'acqua di qualità in quantità sufficiente e la sua gestione sostenibile in agricoltura per consentire una produzione alimentare adeguata e sostenibile nell'UE.**



### **Principio n. 11:**

Dato il collegamento tra energia, acqua e materie prime critiche, **l'acqua dovrebbe essere considerata un elemento fondamentale della strategia industriale dell'UE.** L'UE deve garantire che le **soluzioni per la transizione verde e digitale siano anche resilienti sotto il profilo idrico.**



### **Principio n. 12:**

**È necessario adottare un approccio industriale settoriale**, in quanto le diverse industrie hanno esigenze idriche diverse e opportunità differenti in materia di efficienza idrica. **Il principio del "non nuocere" deve essere combinato con il diritto delle attività economiche di consumare acqua.**



### **Principio n. 13:**

**Occorre garantire la disponibilità di lavoratori qualificati e specializzati e preservare la competitività delle imprese europee.**



### **Principio n. 14:**

**Una politica globale dell'UE in materia di acque deve essere accompagnata da un piano di finanziamento altrettanto ambizioso. I prezzi e i costi dell'acqua, così come le imposte su tale bene, devono essere equi e trasparenti**, e le tariffe devono essere basate sul principio del recupero integrale dei costi.



### **Principio n. 15:**

L'UE dovrebbe essere il **principale sostenitore globale dell'azione in materia di risorse idriche** intensificando i suoi sforzi in materia di **diplomazia blu**, integrando saldamente il principio dell'**acqua come strumento di pace** e sviluppo. Tale impegno dovrebbe riguardare tutte le azioni della politica commerciale ed estera dell'UE.



### **Principio n. 16:**


È indispensabile **elaborare politiche internazionali** che **attuino il principio "chi inquina paga"** e **adottino l'approccio precauzionale** al fine di **promuovere l'uso efficiente dell'acqua in tutti i settori dell'economia e della società, ridurre l'inquinamento e ripristinare le acque inquinate e degradate.**



### **Principio n. 17:**

Il Blue Deal europeo richiede **una governance adeguata delle risorse di acqua dolce, comprese le acque sotterranee.** Il CESE invita ad adottare un **approccio basato sui bacini idrografici** che coinvolga tutte le parti interessate. Le iniziative di cooperazione transfrontaliera già esistenti in materia di bacini idrografici dovrebbero essere approfondite, sviluppate e finanziate in misura adeguata.

# Azioni nell'ambito del Blue Deal dell'UE da attuare con urgenza

Tenuto conto delle sfide che ci attendono, dobbiamo agire con urgenza. **Il CESE esorta i colegislatori ad attuare le seguenti azioni.** Quelle contrassegnate con un  possono essere considerate realizzate. **Il Comitato monitorerà attentamente l'attuazione delle sue raccomandazioni per assicurarsi che vengano compiuti dei progressi.**

<b>1</b>	Il CESE raccomanda l'applicazione sistematica di un <b>“test sull'acqua” per la legislazione dell'UE nuova o riveduta</b> , al fine di determinare se la dimensione idrica sia stata adeguatamente presa in considerazione e di garantire che la legislazione dell'UE sia in linea con gli obiettivi della strategia europea sulla resilienza idrica.
<b>2</b>	È necessario adottare un <b>approccio condiviso sulla definizione del concetto di povertà idrica a livello dell'UE</b> . L'UE deve elaborare <b>orientamenti comuni per monitorare l'accesso a servizi idrici e igienico-sanitari (WSS) di buona qualità e a prezzi accessibili</b> , nonché per mappare la situazione attuale e aggiornare regolarmente i progressi.
<b>3</b>	<b>Il CESE e altre istituzioni dell'UE dovrebbero istituire congiuntamente una piattaforma consultiva delle parti interessate nel settore idrico a livello UE</b> , per monitorare l'attuazione della strategia europea per la resilienza idrica, condividere le migliori pratiche, e supportare la preparazione del forum sulla resilienza idrica, e garantire un costante follow-up dei lavori e delle conclusioni del forum.
<b>4</b>	L'UE dovrebbe <b>trovare delle sinergie</b> e rafforzare la cooperazione tra <b>industrie e attività marittime e terrestri, promuovere l'energia oceanica e offshore pulita</b> , contrastare le fonti terrestri di inquinamento marino e garantire la salute degli oceani, in linea con il patto europeo per gli oceani.
<b>5</b>	È necessario <b>raccogliere sistematicamente dati trasparenti, comparabili, facilmente accessibili e affidabili sullo stato attuale e sulle tendenze a lungo termine a livello dell'UE</b> per quanto riguarda: l'approvvigionamento idrico, l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, l'inquinamento, lo stato delle infrastrutture idriche, l'estrazione delle acque superficiali e sotterranee e l'utilizzo dell'acqua nei processi industriali, agricoli e domestici.
<b>6</b>	<b>I piani nazionali in materia di acque dovrebbero essere resi obbligatori</b> in modo da elaborare una strategia che tenga conto della necessità di garantire un accesso sostenibile, sicuro e resiliente all'acqua, mantenendo nel contempo la competitività economica.
<b>7</b>	<b>Le infrastrutture e le risorse idriche di ciascuno Stato membro devono essere immediatamente sottoposte ad una valutazione approfondita</b> al fine di individuare le esigenze urgenti in termini di investimenti. Il CESE invita la Commissione europea ad <b>anticipare al 2030 il termine</b> entro il quale gli Stati membri devono elaborare piani d'azione nazionali per ridurre le perdite. È necessario introdurre una legislazione coerente in tutti gli Stati membri per istituire un <b>meccanismo sostenibile di stoccaggio dell'acqua nei periodi piovosi</b> .
<b>8</b>	<b>Occorre finanziare lo sviluppo delle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, in particolare nei quartieri urbani e rurali socialmente svantaggiati</b> . Questi interventi potrebbero essere realizzati, ad esempio, nel contesto dell'ondata di ristrutturazioni urbane.
<b>9</b>	Le tariffe devono tenere conto della sicurezza idrica a lungo termine, integrare il principio <b>“chi inquina paga”</b> e <b>garantire l'accesso universale e prezzi abbordabili, in particolare per i gruppi vulnerabili. Occorre definire un approccio comune a livello dell'UE per assicurare una determinazione equa dei prezzi dell'acqua</b> . Le tariffe idriche potrebbero contenere segnali di prezzo per garantire un consumo più sostenibile.
<b>10</b>	Occorre lanciare <b>campagne di sensibilizzazione e azioni specifiche per promuovere la comprensione del valore dell'acqua, sviluppare modelli efficienti di consumo idrico e modificare i comportamenti a lungo termine</b> al fine di promuovere la creazione di una <b>società intelligente sotto il profilo idrico</b> .
<b>11</b>	Al fine di sensibilizzare i consumatori, dovrebbe essere introdotta un' <b>etichetta sul consumo idrico</b> per le apparecchiature e gli accessori di uso domestico, in aggiunta all'attuale etichetta energetica dell'UE. I consumatori devono essere incentivati a calcolare la loro <b>impronta idrica</b> .
<b>12</b>	È opportuno introdurre incentivi per la <b>transizione verso un'economia circolare dell'acqua e sostenere il riutilizzo dell'acqua per tutti i tipi di utenti</b> . Laddove possibile, dovrebbe diventare la norma fare uso, invece che di acqua potabile, di fonti idriche non convenzionali.
<b>13</b>	<b>L'acqua dovrebbe essere un pilastro fondamentale del patto per l'industria pulita dell'UE. La strategia industriale dell'UE e i documenti relativi al suo percorso di transizione dovranno essere riesaminati senza indugio per includere le sfide e le opportunità industriali connesse all'acqua</b> prestando una particolare attenzione alle industrie ad alta intensità idrica e sostenendo l'adozione di tecnologie efficienti sotto il profilo idrico.
<b>14</b>	Occorre adottare misure per <b>garantire l'accesso all'acqua per le industrie più critiche durante le situazioni di crisi</b> , tenendo conto della loro importanza per la società.

✓ 15	L'UE dovrebbe accelerare gli sforzi volti a creare <b>una comunità della conoscenza e dell'innovazione per l'acqua</b> nell'ambito dell'Istituto europeo di tecnologia (IET) e rafforzare l'approccio delle "cinque missioni".
16	L' <b>intelligenza artificiale (IA) e i centri dati</b> devono essere <b>integrati in modo trasversale nel processo di pianificazione della resilienza industriale e idrica dell'UE</b> . Ciò significa, tra le altre cose, sostenere <b>tecnologie di raffreddamento</b> efficienti sotto il profilo idrico ed evitare di <b>creare i centri in regioni caratterizzate da carenza idrica</b> .
17	Il CESE invita l'UE a definire un <b>percorso di transizione specifico per il settore delle tecnologie pulite</b> , compresa una tabella di marcia per la dimensione umana al fine di <b>garantire la disponibilità della forza lavoro e delle competenze necessarie</b> per sostenere la resilienza idrica.
18	<b>Tutti i regimi della politica agricola comune dovrebbero incoraggiare una gestione sostenibile ed efficiente dell'acqua</b> e includere indicatori per ciascuno Stato membro al fine di monitorare i progressi nella gestione delle risorse idriche. Occorre fornire un sostegno specifico per garantire una transizione sostenibile del settore agroalimentare e il suo adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare tramite pratiche sostenibili quali l'agricoltura rigenerativa.
19	<b>Le politiche agricole e industriali dell'UE devono comprendere misure finalizzate a promuovere la riduzione, il riutilizzo e il riciclaggio dell'acqua, nonché a ridurre l'inquinamento idrico</b> , mediante l'adozione di buone pratiche, la formazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative – per costruire una società intelligente in materia di risorse idriche.
20	<b>L'uso sostenibile dell'acqua e la condizionalità in materia di risorse idriche dovrebbero diventare dei criteri in tutti i fondi dell'UE</b> , al fine di evitare di sostenere progetti in contrasto con gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, della strategia europea sulla resilienza idrica e del nuovo Blue Deal dell'UE.
21	Oltre ai fondi nazionali, occorre istituire un <b>Fondo per la transizione blu</b> a livello dell'UE <b>come punto di accesso unico dell'UE per gli investimenti nel settore idrico e combinare gli investimenti pubblici con finanziamenti innovativi</b> .
22	Il <b>Fondo per la transizione blu sosterrà la creazione di infrastrutture resilienti e una gestione sostenibile delle risorse idriche, la ricerca e l'adozione di tecnologie efficienti sotto il profilo idrico</b> . Finanzia investimenti in <b>condizioni di lavoro, posti di lavoro di qualità e formazione</b> , nonché misure volte a <b>ridurre le disuguaglianze</b> nell'accesso a servizi idrici e igienico-sanitari di qualità e a prezzi accessibili.
23	Gli investimenti nel settore idrico dovrebbero essere oggetto di un <b>trattamento speciale nell'ambito del patto di stabilità e crescita</b> .
✓ 24	Si dovrebbe nominare un <b>commissario europeo ad hoc</b> che sia responsabile delle risorse idriche.
25	Uno dei principali obiettivi strategici della <b>diplomazia blu</b> dovrebbe essere l'adozione di un <b>accordo globale sulla resilienza idrica</b> e di un approccio al ripristino del ciclo idrologico globale. A tale riguardo, è necessario <b>attuare rapidamente accordi internazionali</b> quali l' <b>Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile</b> , l' <b>accordo di Parigi</b> , il <b>quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità</b> e il <b>trattato delle Nazioni Unite sull'alto mare</b> .
26	Nelle relazioni esterne, l'UE dovrebbe agevolare la gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue attraverso la <b>cooperazione nei settori delle infrastrutture, delle tecnologie e delle competenze nel quadro di partenariati economici e della cooperazione allo sviluppo</b> . La strategia Global Gateway è uno strumento eccellente in tal senso. È opportuno accelerare la <b>creazione di partenariati più solidi</b> con i paesi del vicinato, in particolare per quanto riguarda il <b>nesso tra acqua, energia, alimentazione e ecosistema</b> .
27	L'UE deve analizzare in che modo le sue politiche commerciali e le richieste dei suoi <b>consumatori plasmano i modelli di utilizzo dell'acqua al di là dei suoi confini</b> .
28	Nelle relazioni esterne e nella cooperazione internazionale dell'UE <b>occorre prestare la dovuta attenzione ai giovani, alle donne e alle comunità indigene e locali</b> , compresi i migranti e le persone con disabilità, in quanto tali gruppi figurano tra i più vulnerabili allo stress idrico. Dovrebbe essere istituito un <b>programma di partenariato faro</b> per sostenere la loro responsabilizzazione in modo integrato.
29	<b>Si propone l'istituzione di un centro idrico europeo a vocazione internazionale</b> volto a sostenere gli Stati membri, nonché gli altri paesi del vicinato europeo e oltre, nella gestione delle risorse idriche. Tale centro dovrebbe fornire esempi di collaborazioni di alto livello, raccogliere dati fattuali sulle migrazioni indotte dal clima e proporre raccomandazioni politiche per far progredire gli obiettivi strategici del Blue Deal.
30	I rischi per il <b>clima, la sicurezza, la salute e l'inquinamento</b> legati all'acqua devono essere affrontati mediante un <b>approccio integrato alla preparazione</b> della società alle sfide future, basato su responsabilità chiare e su una valutazione proattiva dei rischi, <b>che garantisca un accesso permanente all'acqua quale risorsa vitale</b> . <b>A livello dell'UE è necessario adottare un'unica definizione di migrazione indotta dal clima</b> .
31	Al fine di <b>ridurre l'inquinamento idrico</b> , è necessario migliorare il <b>monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali</b> . Occorre adottare un <b>approccio integrato alle sostanze chimiche e alle sostanze persistenti</b> come i PFAS, che comprenda divieti, eliminazione, ricerca e alternative per le principali applicazioni di tali sostanze.



**Comitato economico  
e sociale europeo**

Rue Belliard/Belliardstraat 99  
1040 Bruxelles/Brussel  
BELGIQUE/BELGIË

[www.eesc.europa.eu/eubluedéal](http://www.eesc.europa.eu/eubluedéal)



*Printed by the EESC-CoR Printing and Distribution Unit, Belgium*

EESC-2026-7-IT

© Unione europea, 2026

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi uso o riproduzione delle fotografie / illustrazioni, chiedere direttamente l'autorizzazione al/i detentore/i dei diritti.

Coperta: ©Shutterstock/U2M Brand

Pagine interne: ©Shutterstock/Ekkachai Tis



Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea



Print:  
QE-01-25-045-IT-C  
ISBN 978-92-830-7001-6  
doi: 10.2864/7497771

Online:  
QE-01-25-045-IT-N  
ISBN 978-92-830-7000-9  
doi: 10.2864/2793963

IT